

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno, L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1^o ottobre a 31 dicembre 1893
LIRE 4

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Berretto frigio e Knout

L'Italia del Popolo contiene il seguente articolo che, bisogna convenire, contiene verità inconfutabili:

Ciò che avviene oggidì in Francia per la visita della squadra russa a Tolone, non può a meno di addolorare sinceramente ogni buon repubblicano e quanti altri hanno un alto concetto della missione civilizzatrice e morale dei popoli e dei loro governi. Nulla di più dannoso, di più contrario al trionfo delle grandi idealità d'ogni specie, che pur sono nei cuori delle democrazie europee, di questi fatti, per quanto si abbiano a considerare — è lo storico dell'avvenire certamente dovrà farlo — come i parti mostruosi, inevitabili della situazione politica incumbente oggidì sulla Europa.

Un senso doloroso e disgustoso ad un tempo vedere il popolo, che ha nel suo attivo il maggior numero dei fatti più gloriosi e generosi avvenuti da un secolo a questa parte in pro' del diritto umano, delirare, commettere puerili sciocchezze, davanti ai rappresentanti di un governo che ha per impresa, per simbolo lo *knout*, e che manda di settimana in settimana centinaia di cittadini a morire di stenti, di fatiche, di torture, di fame, di malattie orribili nelle sterminate regioni di Siberia, per la sola colpa di aspirare per il loro paese il lontano avvenire di quei principi consacranti il diritto delle nazioni e degli uomini, banditi dalla Francia del 1789 ed irradiati ormai per tutto il mondo civile.

Ma questi che abbiamo espressi e che sono i sentimenti naturali — almeno lo crediamo — in ogni repubblicano di fronte allo spettacolo deplorabile dato in questi giorni dalla repubblica francese, e come governo e come popolo, non hanno però nulla a che fare col contumelie, coi sarcasmi, cogli insulti, che i molti giornali francofobi della nostra penisola vanno lanciando in odio alla Francia ed in esaltazione della triplice.

Quei fogli che sfoggiano ad un tempo spirito e veleno per appaiare il berretto frigio allo *knout* farebbero assai meglio — ora che lo stellone nostro è appaiato, per effetto della

triplice, alla forza austriaca — a metter le pive nel sacco, per non parlar di corda in casa dell'appiccato: anzi, degli appiccati.

Poichè, se repugna al pensiero di ogni sincero democratico, il fatto di una lega franco-russa, ancor più deve repugnare, far sanguinare anzi il cuore d'ogni italiano il fatto dell'attuale connubio del tricolore cisalpino colla bicipite aquila absburghese.

Data la nevrosi del momento, noi comprendiamo gli attuali deliri col loro fanatismo, e li spieghiamo, poichè infine la Russia non ha mai dominato sulla Francia; poichè lo czar Alessandro non ha mai firmata alcuna sentenza di impiccagione, di fucilazione, di carcere duro a perpetuità, a danno di alcun francese; poichè, nel momento attuale, in cui la Francia si sente completamente isolata nel mezzo di una Europa imperiale e regia, a lei apertamente ostile, e si vede attornata dal cerchio di ferro della triplice, che con centinaia di migliaia di baionette e di cannoni, guata il momento opportuno per piombare addosso, soffocarne la libertà repubblicana e smembrarne la integrità nazionale, essa non può certamente disprezzare la mano amichevole e potentissima che dalla Russia — per i propri interessi anti-tedeschi — tanto più che la Russia fa parte a sé fra le monarchie del mondo, le è posta.

Quindi non è tanto il fatto dell'alleanza od accordo della Francia colla Russia, che da noi si deplora, quanto le forme colle quali il popolo ed il governo francese illustrano.

Ma ben altri e più mortificanti pensieri dovrebbe invece suscitare in noi italiani il fatto della alleanza pattuita e conservata fra la monarchia nostra e l'impero austro-ungarico: alleanza sottoscritta da quello stesso imperatore che dal 1849 al 1882 ha sottoscritto a centinaia le sentenze capitali contro patrioti italiani; da quell'imperatore nel cui nome — ne vediamo ancora i manifesti nel Museo del risorgimento ai Giardini pubblici — si popolarono di forche Milano e Brescia e Mantova e Venezia e Trieste: di quell'imperatore nel cui nome, qui nel Castello, a pochi passi da dove stiamo scrivendo, si fustigavano — nella città di Beccaria! — cittadini di ogni classe, le *donne non escluse*: da quell'imperatore, infine, che per due volte, nel 1859 a Villafranca, e nel 1866 da Vienna, disdegnò apertamente di trattare col re d'Italia, e cedette la Lombardia prima ed il Veneto poscia a Napoleone III!

E prima ancora che costoto imperatore — da un gran poeta e commendatore e senatore ed entusiasta dell'eterno femminino regale fotografato in *tre parole* — futuro grande alleato, ed amico, e sostenitore della monarchia e della libertà italiana contro gli attentati della odiata Francia (che da Palestro a Magenta a Solferino, per la nostra libertà seminava dei cadaveri di parecchie migliaia dei suoi figli i piani ed i colli lombardi) apparisse sulla scena

politica, c'era già tra Italia ed Austria (e quando diciamo Austria noi intendiamo non le popolazioni varie dell'ibrido impero, ma il governo più o meno assoluto degli Absburgo, il solo responsabile di tutte le nefandità in Italia, per quasi mezzo secolo, perpetrate) esisteva già un solco sanguinoso che nessuno, ancora pochi anni or sono, avrebbe creduto si potesse colmare colla polvere dell'oblio; un solco che cominciarono a scavare le repressioni violente del 1815: i giudizi statari dal 1821 al 1835: le repressioni, le stragi proditorie che in Milano ed altrove precedettero la rivoluzione del 1848: ed infine tutti gli orrori perpetrati dalle soldatesche di Radetzky durante l'omerica lotta del popolo milanese detta delle Cinque Giornate: orrori e nefandezze con segnate alla storia in quell'aurea raccolta di documenti che è l'*Archivio triennale delle cose d'Italia*, pubblicato da Carlo Cattaneo in Capolago (tipografia Elvetica) — libro la cui lettura raccomandiamo a quegli eterni rimpiangitori dei quadri e delle statue portate via dai francesi nel 1796 e nel 1800.

Storie vecchie, ci diranno gli allegri giornalisti francofobi, sostenitori del verbo nuovissimo della triplice! Sì, storie vecchie: che i re, gli imperatori, i governi e tutti i gaudenti e soddisfatti che ad essi si aggrappano possono facilmente scordare e magari anche rinnegare: ma non le scordano nè le rinnegano i popoli che le scrissero col loro miglior sangue, e le bagnarono delle loro lagrime più dolorose.

Questo per concludere, che se in noi è logico e di diritto il biasimo per le eccessive dimostrazioni russofille della Francia repubblicana, altrettanto non lo è per parte di coloro che ad ogni piè sospinto trovano necessario di fare l'apologia della triplice alleanza.

GUSTAVO CHIESI.

I DAZI IN ORO

La *Perseveranza* ha queste giustissime osservazioni:

Cresce il malcontento nel paese per il pagamento dei dazi in oro. Al Ministero giungono da molte parti vive proteste, come un mese addietro, quando esso annunciò quel provvedimento. Ora torna ad essere incerto; e intanto diluviano — lo diciamo pensatamente — gli sdoganamenti. Così pure si è sparsa la notizia di nuovi provvedimenti doganali sugli alcool, sullo zucchero, sulla cicoria, ecc., che dovrebbero dar — i sei milioni che occorrono per fare i quaranta annunziati nel discorso di Dronero. Ma, anche per queste entrate, si coltivano singolari illusioni.

Intanto sappiamo che le raffinerie, i commercianti di petrolio, ecc., si preparano a rincarare la loro merce lo stesso giorno in cui i dazi in oro saranno applicati, mentre non li hanno ancora pagati.

È un catenaccio a rovescio, a beneficio degli speculatori. E democrazia anche questa? Ed è democrazia l'inspire tutti i dazi, dopo che si è predicato che la tariffa nostra era altissima; dopo il discorso del ministro Brin a Torino, che accennava a temperarla; dopo le lodi per i trattati di commercio conclusi dal passato Ministero, i quali hanno tanto giovato alle esportazioni?

FINANZE

Scrivono da Roma allo stesso giornale: Le previsioni dei Circoli finanziari, nazionali ed esteri, sono oscure. Si è persa ogni fiducia nella direzione del Tesoro italiano. Il ministro Grimaldi è malato, non amministra più.

Si prevede per dicembre una esacerbazione del cambio; c'è chi teme che possa salire al 20 per 0/0. Tutti i valori, specialmente i ferroviari, se ne risentono; e poichè pare inevitabile una crisi ministeriale, le preoccupazioni sono molte.

L'ANTICLERICALISMO DEL DISCORSO

Non si potrebbe dare con maggior disinvoltura del..... disinvolto ad un ministro, come fa la *Riforma* in questo articolo, che riproduciamo:

Diciamo del discorso, e non dell'uomo, perchè l'uomo non è nè clericale nè anticlericale, è soltanto quel che gli sembra più utile e conveniente.

Ma poichè si è voluto dar gran lode all'onorevole Giolitti per l'anticlericalismo delle sue parole, non sarà male rilevare quel che ne hanno pensato gli organi clericali più autorevoli.

Senza parlar d'altri, l'*Osservatore Romano* scrive:

«È stato notato che nel discorso di Dronero, salvo la solita e sciocca frase, che i *clericali* tendono a distruggere la libertà e l'indipendenza della patria», non c'è stata violenza anticlericale, e che non vi si legge nessun annuncio d'atti o di leggi ostili alla Chiesa ed a noi. Molti s'aspettavano infatti che l'onorevole Giolitti parlasse della legge di precedenza del matrimonio civile, e di quella del divorzio, della resistenza al Vaticano nella questione dei patronati regi e degli *exequatur*, delle accuse fatte ai *clericali* di voler suscitare allarmi e provocazioni di guerra. E, dato che l'onorevole Giolitti ne avesse parlato, tutti erano sicuri che lo avrebbe fatto in un senso doloroso per noi. Invece egli ha taciuto; s'è limitato a raccomandare l'unione dei liberali avanzati contro la simpatia che, a suo dire, ci dimostrano i liberali temperati.

«Ora, il suo silenzio e la sua conseguente

«moderazione non potevano farci dispiacere. «perchè, qualunque sia l'intenzione di chi parla, e le ragioni che lo consigliano a parlare pacatamente, è naturale che ci debba piacere il vederli risparmiata qualche ingiuria e qualche minaccia».

Non si potrebbe essere più espliciti di così, e meno lusinghieri per le lodi che certi nuovissimi democratici hanno creduto di dover fare della democrazia anticlericale del Presidente del Consiglio.

Nè si pretenda ora che l'on. Giolitti è stato abilissimo coll'aver saputo soddisfare liberali e clericali insieme.

L'*Osservatore*, pure prendendo atto della moderazione e del silenzio, di cui i clericali si giovano, non per questo mostra fede nella lealtà dell'uomo, il quale, nella sua stessa religione, è stato definito da ben altri elementi come il rappresentante autentico al Governo di ciò che è pienamente contrario della buona fede.

Epperò consiglia di non fidarsi eccessivamente di quel silenzio e di quella moderazione, non perchè ritenga, in fondo, l'on. Giolitti per anticlericale, ma perchè, dice:

«L'onorevole Giolitti non è di quegli uomini che prendano iniziative anticlericali per gusto loro, ma è di quelli che, se altri le prende, non trovano in sé altra ragione per opporsi, che un materiale calcolo d'opportunità; e si sa benissimo che, quando un prepotente (!) come l'anticlericalismo, vuol dare addosso ad un inerme (?) come la Chiesa, lo opportunismo consiglia sempre di buttarsi dalla parte del primo. Ponzio Pilato in camera sua sarà meno pericoloso di Caifa e di Erode, ma, messo a difendere il giusto innanzi ad una folla che urla, finirà per fare come quelli e peggio di quelli».

Ed è giudizio nel quale, in senso opposto, debbono convenire i liberali illuminati, che vedono ora l'on. Giolitti condannare i conubii clerico-moderati solo per lusingare qualche autorevole amico, con la stessa indifferenza con cui, altre volte, li ha fatti, e altre volte li farà invece appoggiare dai suoi organi più diretti ed autorizzati.

GLI ESAMI di segretario comunale

L'esito degli esami da segretario comunale fu quest'anno generalmente cattivo; appena la metà dei presentatisi (1800) fu dichiarata idonea.

In talune provincie il risultato fu addirittura sconsolante. A Ferrara, tutti rimossi; a Treviso, rimandati 20 su 24; a Torino, 89 su 118; a Milano, 16 su 23; a Lucca, 6 su 9; a Roma, 28 su 58; ecc.

La causa? ! Eccessivo rigore o insufficienza dei candidati? Se rigore vi fu, è certo però che la causa

chi aveva la fortuna di avvicinarla, ammirazione, riverenza.

Per la sua singolare coltura, uomini illustri per scienze e lettere ambivano di esserle amici e l'onoravano di frequenti visite, nè per questo nell'animo di Rovena attecchiva il germe della vanagloria, perchè al caro corredo delle prerogative intellettuali, accoppiava non meno caro quello delle doti morali. Modestia senza affettazione, dignità senza superbia, coscienza e fiducia nelle proprie attitudini senza preunzione, passione irresistibile per quanto era grande, bello, sublime, erano caratteristiche di quella fanciulla che la sorte servava ai cimenti asprissimi, alle amarezze indicibili di una vita che offrir dovrebbe vastissimo campo all'ingegno di proventi scrittori, anzichè argomento di un semplice racconto dell'umile mia penna.

Cara a tutti per quella dolcezza d'accento ed affabilità di tratto che sembrano doni riservati della natura, essa seppe cattivarsi l'affetto riverente ed universale del villaggio di S. Marcello, e pareva quasi che un vincolo misterioso di benevola confidenza e familiarità legasse gli animi di quegli abitanti semplici e bonari colla figlia di una delle più grandi famiglie della Toscana.

Alcune caratteristiche morali che rivelavano quella strana creatura quasi un essere incomprendibile, le si desumono da un interessante epistolario colle diverse amiche e compagne di studio. Ad una che voleva vedere più risoluta nelle sue cose e più ferma nei suoi propositi, scriveva:

(Continua)

APPENDICE 4) del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO
del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

Soffermatomi per qualche ora in città per dar ricapito alle altre faccende, presi la via del colle; ma a metà di questo, ove il sentiero diverge a destra formando uno spianato, sbucò d'infra i boschetti circostanti un mostro in sembianze umane che sporgendo la testa da un enorme macigno mi schermì ghignando e ripetendomi la frase del notaio: V'han rotto le uova nel paniere messer lo notaio e i suoi cagnotti! Sorpreso e sdegno mi assalsero e mi resero quasi cieco, volevo inseguirlo, ma quel scimiotto, lesto come un daino, scomparve.

Il conte non aveva membro che tenesse fermo, e borbottando e fremendo di collera invitò il Buondelmonti a seguirlo.

CAPITOLO IV
Cappellino Rosso

In casa Montalto non si ignorava che le cose non potevano passar liscie; si presen-

tivano anzi degli spiacevoli incidenti che avrebbero senza dubbio modificate le relazioni colla famiglia dei Bellincontro. I parenti però guardavansi dal far comprendere alla figlia la gravità della situazione per tema che, dotata d'un carattere sensibilissimo, non ne risultasse un danno al fisico di lei, non sempre troppo robusto. La madre sua, piissima donna, figlia d'un illustre magistrato sotto l'impero napoleonico, soffriva terribilmente in previsione di inevitabili guai che avrebbero dovuto emergere dalla eventuale sospensione di rapporti coi conti Bellincontro e querelavasi colla fortuna perchè troppo dura e severa contro di lei.

Rovena era inconscia di tutto, non aveva coscienza precisa ed intera della sua posizione; sentiva il bisogno di preferire fra tutti gli aspiranti alla sua mano il giovine che le aveva offerto una circostanza molto singolare e curiosa, e di cui parlarono altrove, ma l'obiettivo de' suoi amori giustificava dinanzi a Dio ed al mondo la sua tenacità di sentimenti in favore di lui che un tempo avrebbe voluto attirare al culto della religione cattolica valendosi di quella potente attrattiva del cuore femminile che sa imperare sull'uomo col solo sussidio d'un amore forte, costante, irresistibile. Tale disegno aveva più volte confidato ai suoi genitori, i quali non sapevano opporvisi e ne riceveva consigli e ammaestramenti preziosi.

Fornita di un'attitudine meravigliosa agli studi, i parenti la vollero educata e colta in relazione alle esigenze sociali ed alla nobiltà del casato. Benchè la natura non l'avesse favorita d'una speciale tendenza

alle cattedre, pure Rovena col progredire degli anni con tanta serietà d'impegno diessi agli studi delle lettere e delle lingue moderne, da attirarsi l'ammirazione dei dotti e guadagnarsi il plauso e le onorificenze di corpi accademici nazionali e stranieri.

E ben a ragione Rovena poteva sentire l'orgoglio degli spiriti eletti, delle menti elevate. La poesia e la musica la imparava disavanzo, erano l'ideale suo prediletto, il suo sogno più caro. Ebbe un culto per Milton che instancabilmente studiò nella sua storia, nella sua lingua, nella sua filosofia e stupendamente vi riuscì; famigliari le erano gli altri poeti, grandezza ed orgoglio d'Italia e che interpretò e tradusse in altre lingue, mentre il suo genio andavasi meravigliosamente svolgendo nei profondi studi anche dei classici prosatori.

In quanto alla musica, udivasi ripetere sovente alle amiche che in questa essa riscontrava uno dei primi elementi della sua vita morale, agendo potentemente sull'anima, la solleva alle divine cose inebriandola di misteriosa, ineffabile felicità.

Sebbene abituata alla vita tra lo sfarzo delle classi ricercate ed eleganti, sebbene cresciuta fra persone per le quali le formalità dell'aristocrazia costituiscono norma imprevedibile e necessaria della vita, Rovena odiava l'etichetta, profondamente convinta che questa in moltissime circostanze altro non fosse che una maschera dall'indivinato profilo, dall'insieme simpatico, mentre nasconde un volto irregolare e deforme. Opinava che il tratto cortese, l'andiere corrette, il porgere dignitoso non dovessero disgiungersi della seria coltura

maggior parte nella preparazione degli aspiranti, perchè i ben preparati furono promossi ovunque senza eccezioni.

Infatti i provenienti dalla scuola italiana di Cuneo, che hanno fatto un corso normale annuo di preparazione per corrispondenza, furono dovunque promossi, perchè preparati. Tutti promossi a Roma e Lucca; 6 su 7 ad Alessandria ecc.

In Piemonte, dove il rigore pare sia stato maggiore, è maggiore il numero dei candidati, di questa scuola fu promosso il 75 0/0, degli altri appena il 45, cioè 55 su 74 di quelli, 136 su 300 di questi.

La superiorità è evidente. Ma non ogni male vien per nuocere.

La lezione servirà di norma per una migliore preparazione l'anno venturo ed i Comuni hanno assoluto bisogno di Segretari ben istruiti e capaci.

GIORNO PER GIORNO

Le truppe per la Sicilia continuano ad imbarcarsi, ed in parte già sono arrivate a destinazione. Però non bisogna dedurre che dal numero dei battaglioni le truppe ivi destinate siano a loro volta molto numerose: ci sono battaglioni che arrivano appena a 200 uomini.

Frattanto le notizie dell'isola non migliorano. L'agitazione socialista si dilata di giorno in giorno, e i fasti del malandrino vanno moltiplicando con recrudescenza spaventosa. Noi non vogliamo risolviamo intorno al nostro Codice questioni scientifiche e morali: resterà tuttavia come un fenomeno curioso che il solo paese, dove la pena di morte fu abolita, è quello dove s'insanguinano di più le contrade per mano degli assassini. Se questa è logica, il meglio che resti da fare ci sembra che sia questo: di fare un falò di tutti i trattati di logica, e di abolire le cattedre.

Gia sono i dottrinari che hanno portato nel mondo, e specialmente nel campo del governo degli Stati, la più grande rovina.

Rispondiamo ai fanatici apologisti del discorso di Dronero, e della sfacciata mediocrità, che lo ha pronunziato, coll'eco delle Borse di tutta Europa, le quali accolsero le proposte ministeriali col precipizio del corso sulla nostra rendita, e col rialzo conseguente del cambio.

E pregar il cielo che il malanno si arresti qui: qualcuno competente nel commercio dei valori pretende che al calar dell'annata ci troveremo assai più a mal partito, e che molto facilmente il cambio sarà montato al 20.

In queste condizioni ci vuol altro che lusingarsi di migliorarle col pagamento dei dazi doganali in oro! Questa misura, il cui annunzio ha prodotto finora un enorme sdaziamento di merci, nella previsione che venga immediatamente applicata, produrrà l'altro effetto di un forte rialzo nei generi di consumo, poichè il dazio in oro non fa che aumentarne i prezzi.

Dinanzi a questi fatti, la cui gravità è impossibile disconoscere, i fogli ministeriali, come se niente fosse, si vanno trastullando nel ridicolo ginepraio delle combinazioni parlamentari, delle quali, se una parte di pubblico, la parte più oziosa, si occupa, non è che da prendersene beffe, o per farne argomento degli insulsi cicalecci da caffè.

Chi volete che si occupi di sapere se i Zanardelli, i Fortis, per dirne alcuni, assicureranno l'opera loro a quella di Giolitti o se faranno parte da sé? L'Italia è annoiata ed anche irritata contro tutte queste grandezze venute su come i funghi, facendo l'apologia di se medesime. Tutti ridono sotto i baffi quando si sente a parlare di ricostituzione di partiti di destra, e di sinistra, di legalitari e di moderati, e simili cianfrusaglie, colle quali sarebbe ormai tempo di finirle.

E così speriamo che finiscano per non discorrerne più anche tutte le rappresentazioni più o meno serie, che vorrebbero gettare polvere negli occhi sul mantenimento della pace, mentre tutti vanno pensando che una pace con tutti i danni della guerra sia peggiore assai della guerra stessa.

Intanto con questi chiari di luna, l'Austria si permette il lusso di agitare nelle sue Camere una riforma elettorale, seppure non è un artificio del ministro Taaffe per raccogliere intorno a sé i gruppi parlamentari, che ne hanno sempre sostenuta la politica e che ora minacciavano di scindersi.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — Lo Standard assicura che il governo è intenzionato di liberare parecchi prigionieri politici irlandesi.

SAINT-ETIENNE, 25. — La riunione di tutti gli operai delle vetrerie di Saint-Etienne decise lo sciopero nella vetreria Durif, ove tre operai furono licenziati.

Lo sciopero scoppierrebbe in tutte le vetrerie delle regioni che eseguissero delle commissioni affidate dalla vetreria Durif.

BRUXELLES, 25. — Al teatro Comunale di Tornay avvenne ieri sera durante la rappresentazione della *Traviata* una esplosione di gas che suscitò un grande incendio.

Un terribile panico s'impadronì del pubblico che si slanciò confusamente alle uscite.

Molte persone, specialmente donne e fanciulli, furono ferite. L'incendio fu spento con grande fatica.

BERLINO, 25. — Telegrafano da Konisberga che in seguito ad incendio in una stamperia perì fra le fiamme una madre con due suoi figli.

VIENNA, 25. — Da ieri trovatisi all'ospedale un marinaio proveniente da Budapest che fu riconosciuto colpito da cholera.

BUDAPEST, 25. — Un giornale locale riceve da Berlino da fonte ragguardevole una serie d'importanti comunicazioni.

L'imperatore tedesco, accompagnato da Caprivi, dal capo dello Stato Maggiore generale e da un grande seguito militare, farà un lungo viaggio in Ungheria.

L'imperatore Guglielmo s'è esternato di recente con termini del più incondizionato encomio sui segnalati progressi e sul perfetto addestramento dell'esercito austro-ungarico, la cui bravura - ha detto - deve destare l'emulazione fraterna nell'esercito tedesco.

Guglielmo lodò con calore speciale le truppe ungheresi *honvéd*.

MADRID, 25. — Secondo un dispaccio privato il generale Margallo distrusse senza incontrar resistenza le trincee dei Kabili: nelle vicinanze della frontiera.

MADRID, 25. — Lo Czar fece esprimere al governo la sua soddisfazione per le prove di amicizia alla Russia in occasione del soggiorno a Cadice della squadra russa.

Un Decreto convoca le elezioni municipali per il 19 novembre.

WASHINGTON, 25. — Il voto del Senato sulla abrogazione del *Scherman-act* avvenne nella settimana prossima.

BUENOS-AYRES, 25. — Terry autorizzerà la Banca Nazionale a mobilitare la metà dei depositi che salgono a 26 milioni. Il commercio è malcontento; i deputati di opposizione presentano un progetto che unifica i debiti riducendo l'interesse al 3 1/2.

Cronaca del Regno

Roma, 25. — In alcuni giornali romani sono cominciate le ostilità contro l'on. Villa perchè egli, non romano, abbia accettata la presidenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma. Ora dunque questa Esposizione entra in un nuovo e singolare stadio di lotta, fra coloro i quali sostengono il Villa e coloro che negano al Villa, perchè non romano, l'autorità di presiedere il Comitato esecutivo.

Genova, 25. — Stamane giunse in porto il piroscafo inglese *Tarifa*, che porta 600,000 lire delle nuove monete di rame italiane fabbricate a Londra.

Spezia, 25. — In occasione dei funerali di Vivian, sulle navi inglesi e nazionali, sugli edifici pubblici e militari fu issata la bandiera a mezz'asta. Dalle 10 ant. a mezzogiorno le navi ammiraglie fecero salve in segno di lutto.

Palermo, 25. — Iersera alle 7 circa, sei briganti armati si presentarono in una fattoria dell'ex feudo Parisi in territorio di Petralia Sottana e chiesero vettovaglie. Appena introdotti nella fattoria uccisero il campiere Salvatore Gallo, ferirono gravemente il soprastante Salvatore Ottolero e quindi, depredata quanto capitò loro sotto mano, si dileguarono senza lasciar traccia alcuna.

Ieri mattina sull'albeggiare, in un burrone del bosco di Monteseuro in territorio di Prizzi avvenne un conflitto tra i briganti e i carabinieri guidati dal maresciallo De Stefani, dal delegato Castellano e assistiti dalla guardia campestre Palermo.

I briganti erano quattro e provenivano dal circondario di Alcamo. Dopo un fiero combattimento uno dei briganti rimase ucciso e gli altri tre poterono essere arrestati. I carabinieri e gli altri agenti rimasero illesi.

Brescia, 25. — Oggi a Carpenedolo un giovane di buona famiglia assassinava a revolverate la propria sorella, perchè si opponeva al matrimonio di lui. L'assassino si diede quindi a precipitosa fuga, poi mezz'ora fa - si costituiva alla autorità. Il giudice istruttore e un delegato si sono recati sopra luogo per le constatazioni di legge. Mancano sinora i particolari dell'orrendo misfatto che ha vivamente impressionato.

Pisa, 25. — Dopo lunga discussione fu approvata la nomina di Gaetano Rummo a professore ordinario di clinica generale medica all'Università. V'erano molti concorrenti fra cui il professore Albertini.

L'impressione è stata ottima.

SPORT

Padova, 25 Ottobre 1893.

CARO CAPITANO.

Ricordate la riunione al galoppo indetta quest'anno in piazza d'armi dalla nostra società? Ricorderete pure i commenti a quella riunione espressi dal giornale il *Veneto*, commenti i quali mi obbligarono, e come socio e come appassionato, a rispondere vivamente, approfittando della vostra ospitalità cortese.

Si facevano critiche inconsiderate alla Direzione; le si imputava a colpa la scarsità di partenti, ecc.

Orbene in quello stesso giornale trovo oggi pubblicata una circolare ministeriale per la concessione alle Società di Corse dei premi del Ministero di agricoltura.

Ne riporto l'ultima parte tale e quale la trovo stampata nel *Veneto*, con relativi caratteri distinti e commenti.

«Sarà data la preferenza a quelle Società, che, oltre al disporre di ben adatti *ippodromi*, presenteranno programmi più razionali e più rispondenti, specialmente per entità di premi, al fine del miglioramento ippico».

«Saranno escluse dal conseguimento dei premi quelle Società che, nei loro programmi, stabilissero che, non presentando *dosi alla partenza* un determinato numero di cavalli, la corsa sarà soppressa».

«Approviamo completamente la circolare ministeriale; speriamo che essa verrà applicata con la più scrupolosa esattezza».

«Il Ministero deve prima di spendere i denari sapere perchè li spende e se almeno vi può essere la probabilità che i vantaggi siano adeguati alla spesa».

Avete inteso, caro capitano? A tali norme, dettate dai migliori concetti che indirizzano lo Sport attuale, si sono ispirati i direttori della riunione di giugno; quelle idee direttive furono commentate come sapete da quel giornale stesso che ora fa i commenti riportati più sopra.

Tanto ad illustrazione di quel giornale, il quale - del resto - segna - in qualunque argomento - un identico sistema di giudizio: si tratti di sport, d'amministrazione, ecc.

I vostri lettori giudichino. Sempre vostro

Staffino

CRONACA DELLA CITTA

Crisi municipale

Oggi dunque radunandosi, come fu annunziato, il Consiglio comunale, si spera in una soluzione, comunque sia, di quella crisi che, negli annali del nostro Municipio, passerà ai posteri e farà il paio colla fiaba di *Stor Intento*.

Se stiamo a quanto ne scriveva ieri sera il corrispondente patavino dell'*Adriatico*, la torta sarebbe già fatta e già pronta per essere cucinata, coll'auspicio di quei signori frati della maggioranza che, come ultimo atto di abnegazione (!), sarebbero intervenuti a condirla e a farla cucinare dal Consiglio.

Il corrispondente accenna, è vero, a qualche scroscio nella minoranza favorevole alla conciliazione, ma... baie! Col vento accomodante della giornata tutto si aggiusta, ed... *embrassons nous!*

Poichè i frati hanno calato le... vele, si cerchi alla meglio di ormeggiare la barca.

Il più lieto di tutti sarà il corrispondente dell'*Adriatico*, che vede già in ombra gli Ostrogoti e i Visigoti, qualora si caschi nel Commissario Regio (Brrr...!) Piuttosto una soluzione qualsiasi, anche Ostrogota!

È così che i frati saranno registrati nel libro dei Santi, per le loro buone opere, tanto più buone, per la loro insigne umiltà (!), dopo i trionfi elettorali di un'epoca mondana, e non lontana. E saranno ricordati, e... messi sugli altari.

Il corrispondente citato chiude annunziando che «il Sindaco della conciliazione - l'angelo della pace - sarà l'avv. Emiliano Barbaro».

Nel qual caso il Comune dedicherà un *ex voto*, a merito de' suoi amici, all'altare della coerenza, senza dimenticare le congratulazioni... all'angelo!

Per gli esami d'Università.

Per la sessione autunnale d'esame all'Università, cominciano a giungere tra noi gli studenti anziani, che sono seguiti dai nuovi, i quali, col prendere l'iscrizione, fanno i primi passi nella carriera universitaria.

Gli esami cominciano, per le diverse facoltà, in questi giorni.

Va anche coprendosi di firme un'istanza rivolta all'illustre prof. Ferraris, Rettore, per ottenere un altro appello di esami nella seconda metà del novembre.

Commissione provinciale sui monumenti.

Tempo fa abbiamo dovuto annunziare con molto dispiacere che il chiarissimo professore abate Luigi Padrin si ritirava dalla Commissione.

Ma oggi possiamo dare la lieta nuova che egli, aderendo al vivo desiderio manifestato dalla Giunta Municipale, ha dichiarato che riassumerà il suo ufficio.

Il Padrin, versatissimo specialmente nelle discipline letterarie e storiche, sarà sempre un elemento prezioso.

Gita a S. Martino.

Ci si prega annunziare che per la gita di piacere che verrà effettuata dalla Rete Adriatica a S. Martino della Battaglia il giorno di Domenica 29 corrente ottobre il prezzo di favore dei biglietti di andata e ritorno con treni speciali sarà del 60 per cento indistintamente per tutti i viaggiatori con partenza da Venezia alle ore 7.10 ant. e da Milano ore 8.15 ant.

In tal modo chi parte da Padova alle 8.15 paga per la seconda classe L. 7.60 e per la terza lire 4.95.

Associazione Chimico-Farmaceutica veneta.

Riceviamo la seguente:

Venezia, 15 ottobre 1893.

EGREGIO SIGNORE,

A termine dell'Art. 15 dello Statuto l'Assemblea generale dei soci è convocata in seduta ordinaria il giorno di lunedì 30 del corr. mese.

La riunione avrà luogo alle ore 2 pom. presso il presidente della Associazione, farmacia Galvani, campo S. Stefano.

IL PRESIDENTE

G. DIAN

Il Segretario

G. SCLISIZZI

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza straordinaria del 14 Maggio u. s.
2. Resoconto morale dell'Associazione.
3. Presentazione del consuntivo e nomina dei revisori.
4. Nomina della presidenza.
5. Proposte da presentarsi ai soci.

I soci possono farsi rappresentare da altri soci (art. 16 dello Statuto.)

A questa adunanza s'invitano specialmente le rappresentanze provinciali ed anche i farmacisti della Regione, quest'ultimi però con solo voto consultivo.

Commemorazione dei defunti.

Il Sindaco di Padova dispone quanto appresso:

1. È proibito di esercitare lungo la strada che dalla Porta Savonarola conduce al Cimitero Maggiore e negli altri spazi pubblici adiacenti alla strada medesima, la vendita di frutta, castagne arrostiti, ed altri generi.
2. Sono pure proibiti i canti e gli schiamazzi; ed è vietato agli esercenti di vendita vino, caffè e liquori, aventi negozio lungo la strada sopraindicata, di effettuare il loro commercio fuori dei rispettivi esercizi.
3. Fuori di Porta Savonarola verrà attivata, per comodità di coloro che si recano al Cimitero una Stazione di vetture pubbliche, fissando per tale servizio la Tariffa di Centesimi 15 per persona, tanto per l'andata quanto per il ritorno, con esenzione però dei fanciulli di età inferiore ai setti anni.

Ad evitare disgrazie è vietato ai cocchieri di trasportare nelle vetture pubbliche più di 5 persone, compresa una a cassetto.

Da tale servizio a pagamento, sono esclusi i rotabili privati e gli omnibus.

Le guardie municipali e gli altri Agenti della forza pubblica, sono incaricati di fare osservare le sopraccennate disposizioni, ed in confronto dei trasgressori sarà proceduto a sensi dell'art. 175 e seguenti della legge Comunale e Provinciale.

Sortita di Mestre.

Il 27 corr. i veterani sono invitati a Mestre per deporre una corona sul monumento, che ricorda la gloriosa sortita contro lo straniero.

Notizie militari.

Si dà per imminente il collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di otto generali e di circa centocinquanta ufficiali.

Studenti soggetti alla leva.

Il ministero della guerra ha pubblicato la seguente circolare:

Giusta il disposto del regolamento sul reclutamento, i militari studenti universitari stati ammessi al ritardo del servizio, e che desiderano continuare a goderne, debbono nel mese di ottobre di ogni anno, inviare al comandante del distretto, da cui dipendono per fatto di leva, il certificato il quale attesti che essi proseguono tuttavia il corso di studi in una università od in un istituto ad essa assimilato.

Ma considerato che i militari di 1. catego-

ria della classe 1873 non saranno chiamati alle armi che nell'anno prossimo, il Ministero conformemente a quanto fu già praticato nello scorso anno, ha determinato che anche in questo periodo di tempo come sopra stabilito per la presentazione del detto certificato, sia prorogato al 31 dicembre p. v.

In conseguenza di ciò, i comandanti dei distretti militari ritarderanno a trasmettere al Ministero l'elenco prescritto, ma lo invieranno prima del 15 gennaio 1894.

Un artista concittadino.

Troviamo sulla *Gazzetta di Piacenza* un elogio al nostro Vittorio Cesarotto, che canta a quel Politeama. Crediamo di far cosa grata ai lettori, riportando quanto si scrive di lui.

«Lu beneficiata del giovane e valente artista di canto, il baritone Vittorio Cesarotto, ha richiamato al Politeama un pubblico veramente intelligente e numeroso».

Egli è stato applauditissimo ed ha avuto molti regali e perfino una *poesia* che ha suscitato una dimostrazione, d'altra natura, all'indirizzo del proprio autore, come diremo in cronaca.

I regali consistevano in una corona d'alloro, un elegantissimo porta carte offerto dall'egregio conte Piero Marazzani Visconti, una spilla ed un orologio d'oro, dono dell'impressa.

L'egregio baritone ha cantato con accento vivo, con intensa passione nell'*Ebreo* ed ha interpretato divinamente, è la parola, lo splendido *Sognai* del Tessarin, un ingegno elevatissimo, un compositore grande e un uomo, che noi chiamiamo infelicissimo per le ragioni che qui sarebbe inutile accennare.

Bravo Cesarotto: voi ci avete commossi e vi ringraziamo».

Un'assemblea.

Il Circolo della Polenta ci prega di inserire la seguente circolare da esso spedita a' suoi soci:

ONOR. SIGNORE,

La S. V. è invitata all'Assemblea Generale che si terrà nell'Osteria ai Montivecchi sabato 28 corrente alle ore 9 1/2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Dimissioni della Presidenza;
2. Comunicazioni del Segretario.

Una sventura terribile.

Nacque su quel di Este, e precisamente presso Baone.

Cappelletto Emilio, confadino di quei luoghi tornava tranquillamente a casa sopra un carro tirato da due buoi.

Gli animali ad un tratto furono spaventati, e si misero a correre per la via.

Volle il guidatore fermarli; tentò di spingere un salto a terra, ma fatalmente cadde battendo così forte la testa da rimanere cadavere sull'istante.

Fu subito raccolto e portato a casa. Figurarsi la disperazione della famiglia!

Per chi va a Verona.

In occasione dello spettacolo teatrale, che avrà luogo a Verona, i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dal 28 andante mese al 15 dicembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al secondo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

Commercio col Levante.

La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla sede di Venezia della Navigazione generale italiana la informazione che tutti i piroscafi per Mar Nero sospesero la toccata di Kustendjé. Per quel porto quindi la Navigazione generale italiana si asterrà fino a nuovo ordine, dall'accettare merci.

Ragazzini padovani fuggiti a Venezia.

Due ragazzini di Padova, Volebele Giuseppe, di anni 13, e Favaron Giorgio, di anni 11, entrambi studenti, erano da qualche giorno fuggiti dalla casa paterna.

La famiglia ne rese tosto edotta la Questura di Padova, che avvisò tra le altre anche quella di Venezia.

L'altro ieri in quella città due agenti della squadra mobile videro tre ragazzetti che saltavano su e giù di una peata, legata alla riva degli Schiavoni.

Si avvicinarono loro e chiesero chi fossero e dove abitassero. Risposero francamente che abitavano a Castello. Ciò nonostante gli agenti li condussero alla Questura.

Quivi si constatò che due di essi erano appunto quelli fuggiti da Padova; il terzo era il ragazzo Cortivo Giuliano, di anni 13 abilitante a Dorsoduro, col quale i due fuggiaschi avevano fatto conoscenza nelle loro peregrinazioni per la città.

Il Cortivo fu ricondotto a casa propria; gli altri due furono tradotti a Padova ieri stesso.

Essi erano andati a Venezia sempre a piedi e al momento dell'arresto avevano in sacca 10 centesimi.

Allarme d'incendio.

In fretta i pompieri vennero tersera chiamati in Via Colombini per minaccia di un incendio.
Giunti sul luogo a ben poca cosa si ridusse il lavoro trattandosi di un cammino incendiato. Dopo pochi minuti di permanenza sul sito, ritornarono in caserma.
Maglio così.

Orologio perduto e trovato.

Ieri una signorina venne al nostro ufficio pregandola di annunziare che aveva perduto un orologio d'oro, a partire dalle Zitelle fino ai Carmini.
P.S. — Ed ecco che all'ultima ora ci viene una bella notizia.
L'orologio fu trovato e il generoso che l'ha riportato alla signorina, la quale lo ha smarrito, fu il sig. Silvio Pagnacco, agente del negozio Dalla Baratta.
Noi vogliamo dire una parola di vero e sentito elogio al bravo giovane.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 20
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - Bortolami Giacomo fu Giuseppe anni 75 fu legume vedovo.
Bissi Maddalena fu G. B. anni 43 casalinga nubile.
Guarneri Marina fu Luigi anni 54 industriale nubile.
Delise Cesaria Maria fu Giovanni anni 52 casalinga coniugata.
Bollettino del 21
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Rubin de Cervin bar. Ernesto fu Carlo Uenente di vascello con Albizzi contessa Sofia fu G. B. possidente.
MORTI. - Gabani Francesco fu Giovanni d'anni 51 mediatore coniugato.
Fiori Angelo fu Aronne anni 67 possidente coniugato.
1 bambino del P. L. di Padova.
Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Rosina Angelo fu Gaetano tappezziere con Scantleria Anna di Proscodimo casalinga.
Palesa Benedetto di Paolo finestraio con Barbisan Teresa di Giovanni sarta.
Modin Tiso di Antonio pittore con Simonetti Proscodima di Antonio sarta.
Pettenuello Michele di Giacinto villico con Grigolon Natolina di Antonio villica.
MORTI. - Rizzotto mons. Lino fu Antonio anni 86 canonico celibe.
Piva Luigia di Bortolo anni 2.
Florian Teresa di Luigi mesi 8.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

COMPAGNIA AMATO

Parè che i padovani si sieno capacitati che al Garibaldi si passano due allegre orette, poiché anche iersera il pubblico accorso era più che discreto.

Coloro che ancora non si fecero vedere, devono far preste per non lasciarsi sfuggire la occasione d'applaudire una delle primarie compagnie equestri.
Stasera come dagli avvisi, penultima rappresentazione.
Coraggio e avanti.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Equestre diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà una variante spettacolo. — Ore 8 1/2.
Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

SCIARADA

Città dell'Emilia
E' il primo o il secondo
Ti spiace se al mondo
Tu senti a te dir.
Non è che un nomignolo
Per buria l'intero,
Che al nato in primiero
Si può solo dir.
Spiegazione della Sciarada precedente
FIORE-SI-O

APPENDICE (66) del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA
Traduzione di A. Z.

La sua partenza non fece altra sensazione che quella d'una liberazione, qualcheuno temeva dovergli usare dei riguardi..... insomma lo si dimenticò: e chi non si dimentica? Sei mesi fa fui avvertito del suo ingresso a Parigi, più gran signore e più bello di prima. Egli s'installò nel palazzo che aveva preso in affitto; attese le visite, che non farono: la curiosità era spinta al più alto grado. Egli rispose alle domande del suo socio medico, che l'aria del paese, un regime severo gli avevano ridonata la salute, e che si sentiva in grado di ricominciare la sua vita altra volta e con nuovo vigore.
Quanto alla corte, proseguì, sono bandito per lo passato essendo assiderio del mio orologio d'interdirmi la presenza di Sua Maestà cristianissima.
Me ne consolo con i miei amici, con le donne, con il vino, e viva la gioia!

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 26 ottobre 1893.

Roma 25		Parigi 25	
Rendita contanti	91,37	Rendita fr. 3 0/0	98,17
Rendita per fine	91,37	Idem 3 0/0 perp.	98,17
Banca Generale	230,50	Idem 4 1/2 0/0	105,10
Credito mobiliare	351,50	Idem ital 3 0/0	80,85
Azioni Acqua Pia	1058,-	Cambio s. Londra	25,18
Azioni Immobiliare	55,-	Consolidati inglesi	97 15/16
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	298,75
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	12 1/2
Milano 25		Rendita turca	22,10
Rendita contanti	91,87	Banca di Parigi	622,-
Rendita per fine	91,90	Tunisia nuova	482,-
Azioni Mediterranea	485,-	Egiziana 6 0/0	516,25
Lanificio Rossi	1252,-	Rendita ungherese	93,48
Cotonificio Cantoni	374,-	Rendita spagnola	62 1/2
Navigazione generale	804,-	Banca Sconto Parigi	68,-
Raffineria Zuccheri	226,-	Banca Ottomana	579,97
Sovvenzioni	17,-	Credito fondiaria	976,-
Società Veneta	27,-	Azioni Suez	2691,-
Obbligazione merid.	298,39	Azioni Panama	13,-
» nuova 3 0/0	290,25	Lotti turchi	86,50
Francia a vista	113,90	Ferrovie meridionali	540,-
Londra a 3 mesi	28,40	Prestito russo	80,25
Berlino a vista	140,60	Prestito portoghese	21,06
Venezia 25		Vienna 25	
Rendita italiana	92,-	Rend. in carta	96,75
Azioni Banca Veneta	236,-	» in argento	96,60
» Società Ven.	—	» in oro	119,45
» Cot. Venez.	248,-	» senza imp.	96,10
Obblig. prest. Venez.	26,-	Azioni della Banca	991,-
Firenze 25		» Stab. di cred.	331,75
Rendita italiana	91,78	Londra	125,70
Cambio Londra	28,37	Zecchini imp.	600,-
» Francia	119,70	Napoleoni d'oro	10,06,-
Azioni F. M.	605,-	Berlino 25	
» Mobil.	347,-	Mobiliare	196,50
Torino 25		Austriache	—
Rendita contanti	92,02	Lombarde	41,20
Rendita per fine	92,06	Rendita italiana	79,50
Azioni Ferr. Medit.	480,-	Londra 25	
» Mer.	609,-	Inglese	98,-
Credito Mobiliare	358,-	Italiano	81 7/16
Banca Nazionale	1200,-	Cambio Francia	113,75
» di Torino	305,-	» Germania	138,85

IL GRANDE MAGAZZINO

DI SARTORIA

LUIGI VALSÈCCHI

provveduto di abili tagliatori, è riccamente assortito di stoffe nazionali ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.
Assortimento vestiti confezionati.

PLAIDS INGLESI — COPERTE DA VIAGGIO

Gli stomaci più delicati e renitenti all'olio di fegato di merluzzo tollerano e digeriscono senza fatica l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Atteso che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato di merluzzo cogli ipofosfati ha risposto molto bene nella mia pratica come preparato tonico-ricostituente e si tollera anche dai più schilofosi per l'olio di merluzzo.
Cav. Prof. VINCENZO COZZOLINO
Professore all'Università di Napoli

Quel Tartaro, coperto d'oro, di pietre preziose, di stoffe magnifiche, con la sua lunga barba che gli cadeva sul petto, con gli occhi brillanti di lussuria e di cupidigia, mi sembrò spaventevole; lo vedeva allora in casa della signora marchesa d'Antin, dove passava la sua vita, quando non restava ubriaco fradico nel letto di qualche giovanetta.

— Ma, signor Berryer, tutto questo è odioso, interrompi.

— Signora contessa è la pura verità, Fra signori che frequentavano il moscovita, due, meravigliati di quella cura senza pari, si misero in capo di strappare a Krespalki il suo segreto, e impiegarono ogni mezzo per riuscirvi.

Uno dei due era il signor conte di Charolais.
— Ancora! disse il re con un tuono d'impazienza.

— Vostra Maestà, vuol sapere tutto, sire. Uno d'essi era Sua Altezza serenissima monsignore conte di Charolais, l'altro il marchese di Malezieux, quella specie d'illuminato che il re non può soffrire.

Luigi XV si mise a ridere.

— Il mio giardiniere di Trianon, con il quale qualche volta discorro e che mi ha prestato del denaro, assicura ch'egli disseca i suoi fiori guardandoli, e madamigella di Beaupré, la balla del delitto, pretende che sia il demonio.

Io non sono sorpreso di vederlo in rapporto stretto con mio cugino di Charolais: tutti e due formano un paio. Continuate signore.

— Il signor di Malezieux s'accorse presto del desiderio del signor conte di Charolais, e se

COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

BOLOGNA — Via S. Vitale N. 56 — BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatori agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilanti, amorose, affinché colla disciplina progredisca anche il profitto negli studi.
Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI
Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO
Direttore del Convitto

LA VARIETÀ

Nozze illustri

Leggesi nella Gazzetta di Parma in data 23:

Sabato mattina a Terlagio compivasi la cerimonia nuziale tra il march. Rolando Pallavicini e la contessina Bianca Interlagio.

Testimoni al fausto rito erano il march. Storza Pallavicini, zio dello sposo e il conte Michele Cantoni-Marca di Mantova, pel march. Rolando; per la sposa, il conte Thienenn di Holstein ed il barone di Gleich.

Il matrimonio fu benedetto dal vescovo di Trento nella chiesa parrocchiale di Terlagio.

Grande corteo facevano alla coppia felice il numero quanto illustre parentado.

Gli sposi hanno pernottato a Bolzano, indi proseguiranno per Vienna, dove altri parenti li attendono.

Nel ritorno pare si spingeranno fino a Roma e Napoli, intanto che qui in Parma si sta apprestando il loro appartamento nell'antico palazzo dei Santa Fiora.

Ad essi felicitazioni ed auguri cordiali.

Gravi disordini in un Comune siciliano

Si ha da Roma 25, sera:

Un dispaccio da Sampiero di Patti diretto alla Tribuna annunzia che nel Comune di Floresta, avanti ieri, avvennero gravissimi disordini causa la tassa fuocatico, deliberata dal Consiglio comunale per sopperire alla spesa del medico condotto.

Alla ribellione parteciparono uomini e donne, e il sindaco fu costretto a fuggire.

La popolazione ne creò uno nuovo, facendogli cingere la sciarpa.

I carabinieri, accorsi dalle vicine stazioni, furono feriti e disarmati.

Iersera due compagnie di truppa da Messina furono dirette a Floresta.

Si annuncia il passaggio di altre Compagnie.

Sono sopralluogo il maggiore dei carabinieri, un maggiore di fanteria, il sotto-prefetto, il giudice istruttore 36 carabinieri.

Furono operati due arresti.

Il sotto-prefetto riceve commissioni di cittadini, che reclamano contro il Municipio. Il sindaco e la giunta sono dimissionari.

A Floresta non esiste il Fascio dei lavoratori.

Orari della ferrovia

Vedi Avviso IV° pagina

BIGLIETTI

DELLA

Banca Nazionale nel Regno

Volete colla massima facilità diventare possessori di buoni biglietti della Banca Nazionale? La LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA ve ne offre il mezzo. Con un solo biglietto da una lira concorrete al grande premio di L. 200.000 che verrà estratto nel corrente anno. Oltre il concorso a detto grande premio di vera irrisorsa, ogni biglietto concorre a molti altri di valore minore, come L. 10.000, L. 5.000, ecc., tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, ed ogni biglietto è accompagnato all'atto dell'acquisto da doni graziosissimi non solo, ma di valore: Un ricco finimento da frutta in argento (800 millesimi) per sei persone, è - per esempio - il dono che va unito ad ogni lotto da 100 numeri. Un portafoglio di raso a colori vivaci, novità dell'High-life, è il dono che va unito ad ogni biglietto da 5 numeri, oppure, a piacere un profumato sachet-Carmen raso per signora.

E così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

È così via via, come - per coloro a cui può interessare - si legge nel programma ufficiale che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Banca d'Emissioni Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

A più esatta illustrazione di un dispaicio ricevuto ieri dal nostro corrispondente romano, circa il distacco degli onorevoli Bacelli e Barzilai dal Gabinetto Giolitti, ricordiamo che il Barzilai già da dieci mesi si è distaccato da Giolitti, come lo dimostrano i voti.

Lo abbiamo saputo da lui stesso, perchè ieri l'onor. deputato Barzilai trovavasi a Padova.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Voci di pasticci

(S) ROMA, 26, ore 7 ant.
Sono tutte fantastiche le voci di offerte fatte da Rudini al Zanardelli per costituire un Ministero senza Giolitti.

Fino a Transtevere cominciasi a mettere a burletta tutte le voci di questi pasticci.

Il pasticciere di Brescia

(S) ROMA, 26, ore 9 a.
Si assicura che Zanardelli sarà qui nei primi giorni del mese venturo per intendersi sulla situazione.

Crispi a Roma

(S) ROMA, 26, ore 11 a.
La «Riforma» dice che Crispi giunse ieri mattina da Napoli per assistere ai funerali dietro invito del primo segretario dell'ambasciata inglese.

Crispi, intrattenendosi col figlio del defunto ambasciatore e col vice-ammiraglio Seymour, si fece interprete della parte che tutti gli italiani amici dell'Inghilterra prendono per il lutto della nazione amica. Crispi ripartì ieri sera per Napoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
27 Ottobre 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 55
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 22

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

25 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	769.4	767.2	767.3
Termometro centigr.	+12.6	+18.3	+13.9
Tensione del vap. acq.	8.6	9.3	10.6
Umidità relativa	79	59	90
Direzione del vento	N	SE	ESW
Velocità chil. orar. del vento	5	7	6
Stato del cielo	nuv.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26

Temperatura massima = + 18.5
» minima = + 10.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

LA VISTA

Trovati di passaggio e si fermerà per qualche giorno a Padova lo Specialista di DIOTTRICA OCULISTICA cav. ufficiale IGNAZZIO NEUSCHULER e riceverà all'Hotel Stella d'Oro per la CORREZIONE dei DIFETTI e DEBOLEZZA della VISTA mediante il suo PARTICOLARE SISTEMA DI LENTI: tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 5 pom.

Collegio Zittelle Gasparini

Col giorno 3 del prossimo venturo Novembre questo Istituto, come di consuetudine, aprirà la Scuola esterna annnessa.

Le Alunne vi percorreranno le cinque Classi Elementari - i tre Corsi Preparatori e di più due Corsi Complementari per le Lingue Italiana, Tedesca e Francese.

Ambulatorio

Malattie dell'orecchio, gola e naso
PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN

specialista nelle suddette malattie, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quelle di Parigi, ove fu per un anno, dà:

Consultazioni private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

LA DIREZIONE DEL GAZ

Si prega di avvertire il pubblico che fornisce la locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536.

(Continua)

